



queste frasi mozzate e in quel nomen che non sono stati pronunciati. Potremmo prenderci il Secolo fascista, e sbagliare ad una ad una le sciochezze che, in più di quelle del Popolo, questo giornale pubblica a proposito del discorso della Pankratova. Ma evidentemente quelle sciochezze sono state giudicate troppo idiose persino dal Popolo. Il che taglia la testa d'oro.

Che cosa vuole ancora da noi il Popolo? Possiamo dirgli poche parole assai chia- re: il discorso della Pankratova contiene critiche e giudici, anche molto duri, di alcune opere ed opinioni di storici sovietici. Critiche e giudici che sono stati sat- tapostati al Congresso e del quale il Congresso ha discusso, con molta franchezza.

Ma evidentemente proprio questa forza critica, questa discussione talvolta necessaria, sempre tesa a stabilire come andare avanti, contraddicono clamorosamente alle tesi dei giornalisti di tipo democratico e fascista, i quali non trovano di meglio che attingere al solito vecchio, insipido stu- pido bagaglio del Minch- ianismo anticomunista: ed ecco venir fuori il « Terribile Pietro il Grande ». Perché si sono dimenticati di citare « Gengis Khan? » E' di prammatica.

Non c'è bisogno di ri- spondere oltre, con nostre parole, al Popolo. Vi sono dei giornalisti borghesi un po' più intelligenti di que- sti sciacchettini, i quali li ammoniscono chiaramente a non lasciarsi prendere dalla fantasia». E' quello che è apparso giorni fa in un editoriale della Stampa: « I risultati positivi e permanenti della era staliniana » scriveva Ferdinando Vargas, commentando gli interventi al Congresso di Mosca, non vengono affatto riconosciuti e invece sarebbe assurdo un processo re- coattivo alla realtà storica oggettiva, che nessuno può iniziare».

Un analogo, forse più sconcertante richiamo è stato rivolto a certa stampa italiana dal Mondo: « una maggiore serietà, almeno in questo caso, non avrebbe guastato », scrive il giornale liberato. L'esame di quel che è avvenuto al Congresso di Mosca induce il Mondo ad una amara confessione: « La ragione principale dei suc- cessi che i comunisti hanno ottenuto in questi anni sta proprio nel fatto che essi hanno camminato, cercando di aggiungersi continuamente alle loro forze operai ed ai nuovi stati di mem- beri del popolo, mentre i non comunisti, gli anticomunisti sono stati fermi, o hanno camminato assai più lentamente. Continuano così a rischiare, un giorno o l'altro, di ritrovarsi di fronte ad un nemico che non è più quello che si era immaginato».

Giriamo l'avvertimento di poco fantasiosi bigiardi del Popolo.

VIVA ATTESA PER LE ASSISE DELLA PIU' FORTE ORGANIZZAZIONE SINDACALE

## Lunedì comincia il Congresso della CGIL con la partecipazione di 1300 delegati

Pessi e Santi terranno il rapporto introduttivo ai lavori - Di Vittorio rivolgerà un saluto agli interventi - Il congresso si concluderà domenica 4 marzo con un discorso di Bitossi

Il IV congresso della CGIL avrà inizio lunedì 27 febbraio alle ore 16, nel Palazzo dell'EUR in Roma. Grande attesa regna in tutti gli ambienti politici, sindacali ed economici della capitale per il dibattito che si svolgerà nella massima Assemblea delle Federazioni e Sindacati nazionali di categoria. Nel corso delle assemblee e dei congressi hanno preso la parola centinaia di migliaia di delegati rappresentanti di milioni di lavoratori e lavoratrici: al dibattito hanno partecipato anche moltissimi lavoratori non iscritti alla CGIL o iscritti alla CISL e alla UIL.

Dopo la nomina della presieduta, si prenderà la parola il 27 febbraio, alle ore 16, Pon. Oreste Lizzadro, Segretario confederale, che pronuncerà il discorso di apertura sul tema « Dalla fonda-

lechi, ungheresi, giapponesi, ungheresi, indiani, ecc. Il IV congresso della CGIL è stato preceduto da decine di migliaia di assemblee preparatorie, da 96 congressi provinciali e da 53 congressi delle Camere del Lavoro.

Il IV congresso parteciperanno 1.300 delegati di tutte le province italiane e di tutte le categorie che aderiscono alla CGIL, oltre a 700 invitati tra i quali eminenti personalità del mondo politico, sindacale, economico e culturale.

Siamo giungendo a Roma anche numerosi delegati sindacali ed ex tra cui quelli dei Sindacati sovietici, ci- nesi, della C.G.T. francese, del Messico, dei Sindacati cestovacchi, indonesiani, po-

lifici, ungheresi, giapponesi, ungheresi, indiani, ecc. Il IV congresso della CGIL è stato preceduto da decine di migliaia di assemblee preparatorie, da 96 congressi provinciali e da 53 congressi delle Camere del Lavoro.

I lavori saranno poi ripartiti nelle ore 8.30. Il Segretario Generale della CGIL, Giuseppe Di Vittorio, non potrà tenere, come in tutti i precedenti congressi della CGIL, il rapporto introduttivo, perché tuttora convalescente dalla recente malattia. Pertanto, il rapporto sul miglioramento del livello di vita e della condizione sociale e umana dei lavoratori nell'industria e nella società nazionale, in attuazione dei principi della Costituzione repubblicana, sarà tenuto dal segretario confederale onorario Scandalo Pessi e Fer- nando Santi.

Di Vittorio, che sarà presente ad alcune sedute del congresso, rivolgerà un saluto ai delegati ed ai lavoratori italiani.

Nella giornata di martedì saranno nominate le Commissioni del congresso. Il dibattito si svolgerà nelle sedute antimeridiane e pomeridiane dal 28 febbraio al 3 marzo. Venerdì si terrà nello stesso Palazzo del congresso l'Assemblea delle delegate. Nel pomeriggio di sabato 3 marzo vi sarà la risposta dei relatori agli interventi, e le relazioni delle Commissioni elette dal congresso.

La seduta finale avrà luogo domenica 4 marzo con la relazione della Commissione politico-sindacale e col discorso di chiusura del congresso, che sarà pronunciato dal segretario confederale sen. Renato Bitossi. Infine, vi sarà l'elezione degli organi dirigenti della CGIL.

In seguito a numerose notizie apparse su giornali e non su alcune decisioni che verrebbero prese entro la fine del mese ad scopo di modifica radicale l'attuale organizzazione delle tariffe e dei contratti di lavoro, i dipendenti della FIOM, sia pure in minoranza, hanno deciso di organizzare una indennità di 100 lire al mese per i dipendenti del premio di produzione e del premio generale di stabilimento, nonché della gratifica nazionale nel calcolo dell'indennità di anzianità degli operatori. Gli altri punti riguardano una indennità di 50 lire al mese per i dipendenti di tutti i settori operativi, un aumento del premio di produzione e del premio generale di stabilimento, nonché della gratifica nazionale nel calcolo dell'indennità di anzianità degli operatori.

La FIOM torinese ricorda come in una lettera, inviata il 13 febbraio alla Direzione FIAT, la lista unitaria, così come gli altri membri di C.I. avevano nuovamente avanzato il complesso di rivendicazioni che da mesi costituisce il programma rivendicativo sostenuto dal sindacato unitario, chiedendo esplicitamente una riunione del Comitato trattative.

Fra l'altro era stato chiesto di trattare anche i quattro punti che costituiscono l'accordo separato ed ordinario.

Per quanto di tutta la retorica sulla indennità di anzianità che è dovuta per legge ai lavoratori, la FIOM solofolena come nell'ultimo anno essa abbia promosso quasi 200 procedimenti giudiziari al fine di imporre al monopolio il rispetto della legge.

Questi fatti — prosegue il comunicato — dimostrano che gli accordi ordinari, per quanto con procedura inammissibile si sia voluto escludere i membri delle C.I. eletti nelle liste FIOM dalle trattative e dalla loro conclusione, costituiscono tuttavia un successo della politica rivendicativa della FIOM.

Deve però essere sottolineato che proprio per l'esclusione dei membri delle C.I. eletti nelle liste FIOM dalle trattative con la FIAT, in queste trattative non sono stati affrontati quei problemi sindacali di fondo che oggi si pongono alla FIAT, sui quali, ancora nella lettera del 13 febbraio, i membri delle C.I. eletti nelle liste FIOM hanno richiesto la apertura di una discussione e che possono essere così riassun- tivamente dell'orario di lavoro settimanale, della retribuzione di 48 lire, a 40 ore, e a 36 nelle lavorazioni particolarmente gravi e nocive, effettiva discussione e contrattazione tra le C.I. con i lavoratori interessati, e la Direzione, sui tempi e sul relativo guadagno di cattimo, sulle produzioni da realizzare e sul numero di operai che vi è addetto; aumenti salariali sostanziali, e a carattere continuativo, e in particolare attraverso il miglioramento del guadagno di cattimo, al aumento delle basi e del valore del punto dell'incentivo del superpremio; la conversione dei cosiddetti premi di collaborazione in una vera e propria parte del salario, da corrispondere a tutti i lavoratori senza distinzione, per giungere ad una 14 mensilità per tutti i dipendenti in occasione delle ferie.

Poiché gli inquaranti, tra cui il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Saverio, hanno dimostrato di non credere al racconto del Giordano sottostando invece altri sistemi, è stato necessario compiere una ricostruzione della fuga. Il Giordano allora, che è un tipo mincherina ma dalla statua normale, è salito su una sedia si è tolto gli abiti e ha passati al di là della porta. La gravità della situazione — ha concluso l'avvocato — è dimostrata dal resto del fatto che persino un deputato democristiano ha sentito il bisogno

di presentare una proposta di legge per eliminare certi arbitri.

Altre interrogazioni sono state svolte dal compagno ASA- RO e BOLOGNESE. Rispondendo al socialista BUSONI, il sottosegretario BRASCA ha annunciato che verranno proposte sino al 30 giugno le provvidenze a favore della pensione senza che i contribuenti, nei casi in cui si trattasse, o sia stata adottata la procedura di revoca. Rispondendo PRETI ha sostenuto che tutte le sospensioni di pensioni sono state chiaramente motivate e che solo in alcuni casi, riguardanti dirigenti dell'Associazione militare ed invalidi di guerra, i provvedimenti sono stati presi senza denunciare i fatti all'autorità giudiziaria. Tale insinuazione è stata però respinta dal sottosegretario del compagno PA- LERMO il quale ha affermato che l'Associazione non poteva affatto essere posta sotto accusa perché non aveva nulla da rimproverarsi. Se, il sottosegretario aveva preso simili misure senza aver chiesto il giudizio della magistratura egli aveva commesso un abuso. E non altro che arbitri erano stati alla sospensione della pensione, ad un valore di circa 10 milioni di lire, i quali comunque erano stati dichiarati — guardi e stampate — si era sentito la direzione del governo e il vice-

Evide dal carcere attraverso lo spioncino

ANCONA. 24 — Un uomo uno ha passato attraverso un buco delle dimensioni di un comune foglio di carta protocollo. Trasferito dal detenuto Rodolfo Giordano di 27 anni, il quale ha goduto ieri di brevi momenti di libertà evadendo dalle carceri di Jesi attraverso lo spioncino della porta della cella, dopo qualche ora il Giordano è stato racchiuso.

Poiché gli inquaranti, tra cui il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Saverio, hanno dimostrato di non credere al racconto del Giordano sottostando invece altri sistemi, è stato necessario compiere una ricostruzione della fuga. Il Giordano allora, che è un tipo mincherina ma dalla statua normale, è salito su una sedia si è tolto gli abiti e ha passati al di là della porta.

Per mancanza di spazio, dovuta alla pubblicazione della risoluzione dell'ultima sessione del Comitato centrale sulla situazione nelle campagne, siamo costretti a rinviare la rubrica settimanale: L'Unità vi risponde (Assistenza e previdenza).

Per mancanza di spazio, dovuta alla pubblicazione della risoluzione dell'ultima sessione del Comitato centrale sulla situazione nelle campagne, siamo costretti a rinviare la rubrica settimanale: L'Unità vi risponde (Assistenza e previdenza).

Per mancanza di spazio, dovuta alla pubblicazione della risoluzione dell'ultima sessione del Comitato centrale sulla situazione nelle campagne, siamo costretti a rinviare la rubrica settimanale: L'Unità vi risponde (Assistenza e previdenza).

Per mancanza di spazio, dovuta alla pubblicazione della risoluzione dell'ultima sessione del Comitato centrale sulla situazione nelle campagne, siamo costretti a rinviare la rubrica settimanale: L'Unità vi risponde (Assistenza e previdenza).

Per mancanza di spazio, dovuta alla pubblicazione della risoluzione dell'ultima sessione del Comitato centrale sulla situazione nelle campagne, siamo costretti a rinviare la rubrica settimanale: L'Unità vi risponde (Assistenza e previdenza).

Per mancanza di spazio, dovuta alla pubblicazione della risoluzione dell'ultima sessione del Comitato centrale sulla situazione nelle campagne, siamo costretti a rinviare la rubrica settimanale: L'Unità vi risponde (Assistenza e previdenza).

Per mancanza di spazio, dovuta alla pubblicazione della risoluzione dell'ultima sessione del Comitato centrale sulla situazione nelle campagne, siamo costretti a rinviare la rubrica settimanale: L'Unità vi risponde (Assistenza e previdenza).

Per mancanza di spazio, dovuta alla pubblicazione della risoluzione dell'ultima sessione del Comitato centrale sulla situazione nelle campagne, siamo costretti a rinviare la rubrica settimanale: L'Unità vi risponde (Assistenza e previdenza).

Per mancanza di spazio, dovuta alla pubblicazione della risoluzione dell'ultima sessione del Comitato centrale sulla situazione nelle campagne, siamo costretti a rinviare la rubrica settimanale: L'Unità vi risponde (Assistenza e previdenza).

Per mancanza di spazio, dovuta alla pubblicazione della risoluzione dell'ultima sessione del Comitato centrale sulla situazione nelle campagne, siamo costretti a rinviare la rubrica settimanale: L'Unità vi risponde (Assistenza e previdenza).

Per mancanza di spazio, dovuta alla pubblicazione della risoluzione dell'ultima sessione del Comitato centrale sulla situazione nelle campagne, siamo costretti a rinviare la rubrica settimanale: L'Unità vi risponde (Assistenza e previdenza).

Per mancanza di spazio, dovuta alla pubblicazione della risoluzione dell'ultima sessione del Comitato centrale sulla situazione nelle campagne, siamo costretti a rinviare la rubrica settimanale: L'Unità vi risponde (Assistenza e previdenza).

Per mancanza di spazio, dovuta alla pubblicazione della risoluzione dell'ultima sessione del Comitato centrale sulla situazione nelle campagne, siamo costretti a rinviare la rubrica settimanale: L'Unità vi risponde (Assistenza e previdenza).

Per mancanza di spazio, dovuta alla pubblicazione della risoluzione dell'ultima sessione del Comitato centrale sulla situazione nelle campagne, siamo costretti a rinviare la rubrica settimanale: L'Unità vi risponde (Assistenza e previdenza).

Per mancanza di spazio, dovuta alla pubblicazione della risoluzione dell'ultima sessione del Comitato centrale sulla situazione nelle campagne, siamo costretti a rinviare la rubrica settimanale: L'Unità vi risponde (Assistenza e previdenza).

Per mancanza di spazio, dovuta alla pubblicazione della risoluzione dell'ultima sessione del Comitato centrale sulla situazione nelle campagne, siamo costretti a rinviare la rubrica settimanale: L'Unità vi risponde (Assistenza e previdenza).

Per mancanza di spazio, dovuta alla pubblicazione della risoluzione dell'ultima sessione del Comitato centrale sulla situazione nelle campagne, siamo costretti a rinviare la rubrica settimanale: L'Unità vi risponde (Assistenza e previdenza).

Per mancanza di spazio, dovuta alla pubblicazione della risoluzione dell'ultima sessione del Comitato centrale sulla situazione nelle campagne, siamo costretti a rinviare la rubrica settimanale: L'Unità vi risponde (Assistenza e previdenza).

Per mancanza di spazio, dovuta alla pubblicazione della risoluzione dell'ultima sessione del Comitato centrale sulla situazione nelle campagne, siamo costretti a rinviare la rubrica settimanale: L'Unità vi risponde (Assistenza e previdenza).

Per mancanza di spazio, dovuta alla pubblicazione della risoluzione dell'ultima sessione del Comitato centrale sulla situazione nelle campagne, siamo costretti a rinviare la rubrica settimanale: L'Unità vi risponde (Assistenza e previdenza).

Per mancanza di spazio, dovuta alla pubblicazione della risoluzione dell'ultima sessione del Comitato centrale sulla situazione nelle campagne, siamo costretti a rinviare la rubrica settimanale: L'Unità vi risponde (Assistenza e previdenza).

Per mancanza di spazio, dovuta alla pubblicazione della risoluzione dell'ultima sessione del Comitato centrale sulla situazione nelle campagne, siamo costretti a rinviare la rubrica settimanale: L'Unità vi risponde (Assistenza e previdenza).

Per mancanza di spazio, dovuta alla pubblicazione della risoluzione dell'ultima sessione del Comitato centrale sulla situazione nelle campagne, siamo costretti a rinviare la rubrica settimanale: L'Unità vi risponde (Assistenza e previdenza).

Per mancanza di spazio, dovuta alla pubblicazione della risoluzione dell'ultima sessione del Comitato centrale sulla situazione nelle campagne, siamo costretti a rinviare la rubrica settimanale: L'Unità vi risponde (Assistenza e previdenza).

Per mancanza di spazio, dovuta alla pubblicazione della risoluzione dell'ultima sessione del Comitato centrale sulla situazione nelle campagne, siamo costretti a rinviare la rubrica settimanale: L'Unità vi risponde (Assistenza e previdenza).

Per mancanza di spazio, dovuta alla pubblicazione della risoluzione dell'ultima sessione del Comitato centrale sulla situazione nelle campagne, siamo costretti a rinviare la rubrica settimanale: L'Unità vi risponde (Assistenza e previdenza).

Per mancanza di spazio, dovuta alla pubblicazione della risoluzione dell'ultima sessione del Comitato centrale sulla situazione nelle campagne, siamo costretti a rinviare la rubrica settimanale: L'Unità vi risponde (Assistenza e previdenza).

Per mancanza di spazio, dovuta alla pubblicazione della risoluzione dell'ultima sessione del Comitato centrale sulla situazione nelle campagne, siamo costretti a rinviare la rubrica settimanale: L'Unità vi risponde (Assistenza e previdenza).

Per mancanza di spazio, dovuta alla pubblicazione della risoluzione dell'ultima sessione del Comitato centrale sulla situazione nelle campagne, siamo costretti a rinviare la rubrica settimanale: L'Unità vi risponde (Assistenza e previdenza).

Per mancanza di spazio, dovuta alla pubblicazione della risoluzione dell'ultima sessione del Comitato centrale sulla situazione nelle campagne, siamo costretti a rinviare la rubrica settimanale: L'Unità vi risponde (Assistenza e previdenza).

Per mancanza di spazio, dovuta alla pubblicazione della risoluzione dell'ultima sessione del Comitato centrale sulla situazione nelle campagne, siamo costretti a rinviare la rubrica settimanale: L'Unità vi risponde (Assistenza e previdenza).

Per mancanza di spazio, dovuta alla pubblicazione della risoluzione dell'ultima sessione del Comitato centrale sulla situazione nelle campagne, siamo costretti a rinviare la rubrica settimanale: L'Unità vi risponde (Assistenza e previdenza).

Per mancanza di spazio, dovuta alla pubblicazione della risoluzione dell'ultima sessione del Comitato centrale sulla situazione nelle campagne, siamo costretti a rinviare la rubrica settimanale: L'Unità vi risponde (Assistenza e previdenza).

</div

IL PRESIDENTE DEL PARTITO COMUNISTA DEGLI STATI UNITI D'AMERICA COMPIE OGGI 75 ANNI

# Auguri al compagno William Z. Foster

In Pagine della vita di un operaio, William Z. Foster narra del suo apprendistato giovanile presso uno scultore Kretschman, e di come il vecchio scultore lo prese in simpatia, gli insegnò a modellare, a sculpire e lavorare la pietra, e finalmente lo invitò a dedicare la sua vita all'arte. Foster rispose: «Il segnamento giacché non sentiva, come egli stesso dice, «una vocazione per una vita da artista». Ed egli proseguì dicendo: «Volevo diventare un operaio dell'industria ed era attratto dalla fabbrica come da una calamita. Così, dopo tre anni lasciai il mio lavoro d'arte e andai a lavorare in una fonderia di carattere a Filadelfia».

Mi chiedo se le cose stanno davvero in modo così semplice. Perché, se William Z. Foster sarà a lungo onorato come un grande della classe operaia americana, la cui avventura troppo grande per loro, e alla causa di questi uomini onorati non mancavano sostanziosi non ultimo la lotta che le sinistre hanno condotto, nel decennio che abbiamo vissuto, per rivoluzionare la parte migliore del paesaggio e del tempo stesso la vita per il futuro. L'esperienza guida di William Z. Foster in questa battaglia sarà ricordata quando gli uomini che lo caluniano saranno dimostrati di tempo.

**Messaggio di Longo a nome del P. C. I.**

In occasione del 75esimo compleanno di William Foster, il compagno Luigi Longo gli ha trasmesso, a nome della Segreteria del P.C.I. il seguente messaggio:

I comunisti italiani sono lieti di poter esprimere al compagno William Foster i più fraternali auguri, esaltati in occasione del suo 75 compleanno. Questi auguri sono inviati solo al Presidente del Partito ed aiutano la stessa causa ideale, ma anche al valoroso rappresentante delle forze più avanzate del progresso e della democrazia negli Stati Uniti.

Grandi sono le difficoltà della battaglia che voi sosteneate; ma non è difficile che essa e' esemplare, nel mondo intero e per i paesi del tutto il mondo. Il Partito di cui Foster è l'esperienza e la guida e naturalmente una garanzia inesauribile perché il socialismo non prevede e' e' al tempo stesso la parte migliore del paesaggio e del tempo stesso la vita per il futuro. L'esperienza guida di William Z. Foster in questa battaglia sarà ricordata quando gli uomini che lo caluniano saranno dimostrati di tempo.

HOWARD FAST



William Z. Foster, che oggi compie 75 anni, è nato a Boston, nello Stato di Massachusetts, il 25 febbraio 1881. Fino dalla giovane età è stato uno tra i pionieri del movimento sindacale americano. Nel 1921, partecipò alla fondazione del PCUSA, del quale fu eletto presidente nel 1935. Contro lui e i suoi compagni di lotta si è scatenata quasi ininterrottamente la persecuzione dei gruppi dominanti degli Stati Uniti, che mai però sono riusciti a battere la forza e la combattività. William Foster è anche autore di numerose opere di storia del movimento operaio.

## I TRISTI BILANCI DELLE NOSTRE VECCHIE CLASSI DIRIGENTI

# 61mila analfabeti, 216mila semianalfabeti nella capitale della Repubblica italiana

Terrificanti dati sull'istruzione pubblica elementare nei rilievi dell'Istituto centrale di statistica - Intanto, mentre urge comune per comune la necessità di un'azione radicale per risolvere i problemi della scuola, il ministro della PI non ha saputo fare altro che iniziare una nuova indagine

La capitale della Repubblica ha 61.065 analfabeti «ufficiali»: altri 212.610 romani non hanno conseguito neppure il certificato di perfezione del sistema elementare, e leggono quindi all'Istruzione nel presentare in scrittura a scrittura poco più di un dattiloscrittore della loro firma. Questo per il suo discistoria, avrà ancora città nell'intera provincia regolarmente annunziato di Roma gli analfabeti totali: 144.304.

Da oltre trent'anni, cioè dalla pubblicazione dei risultati del censimento dell'anno 1921, si annoverano nei documenti del Stato italiano le due, cioè il certificato di perfezione del sistema elementare, e leggono quindi all'Istruzione nel presentare in scrittura a scrittura poco più di un dattiloscrittore della loro firma. Questo per il suo discistoria, avrà ancora città nell'intera provincia regolarmente annunziato di Roma gli analfabeti totali: 144.304.

Comune — dati come la sudizione degli abitanti per età e per ramo di attività — è la popolazione dell'isola di Palmaria. Qui, la condizione delle istituzioni, secondo del numero di scuole e dei scrittori esistenti, è di fatto ridotta a poco più di lezione e a piccoli, come farnaci ranechi, contenenti — Continua per

isolotti o grandi isole dove ancora la cultura e le scienze, l'analfabetismo e la regola, la scrittura e la spiegazione dei problemi della vita quotidiana sono praticati per la prima volta. Ecco perché la scuola di Palmaria è situata a un isolotto di tortino, in origine era un magazzino: «la scuola di Palmaria è in realtà di fontana, i nuclei di abitazione sono distanti da m. 300 a m. 6, ed i ragazzi debbono percorrere o attraversare la via Adua». L'edificio scolastico del Boschetto, in origine era un bicchierificio, mentre quello dell'isola Farnese (la scuola più antica della capitale) è un magazzino: «la scuola di Palmaria è in realtà di fontana, i nuclei di abitazione sono distanti da m. 300 a m. 6, ed i ragazzi debbono percorrere o attraversare la via Adua». L'edificio scolastico del Boschetto, in origine era un bicchierificio, mentre quello dell'isola Farnese (la scuola più antica della capitale) è un magazzino: «la scuola di Palmaria è in realtà di fontana, i nuclei di abitazione sono distanti da m. 300 a m. 6, ed i ragazzi debbono percorrere o attraversare la via Adua». L'edificio scolastico del Boschetto, in origine era un bicchierificio, mentre quello dell'isola Farnese (la scuola più antica della capitale) è un magazzino: «la scuola di Palmaria è in realtà di fontana, i nuclei di abitazione sono distanti da m. 300 a m. 6, ed i ragazzi debbono percorrere o attraversare la via Adua». L'edificio scolastico del Boschetto, in origine era un bicchierificio, mentre quello dell'isola Farnese (la scuola più antica della capitale) è un magazzino: «la scuola di Palmaria è in realtà di fontana, i nuclei di abitazione sono distanti da m. 300 a m. 6, ed i ragazzi debbono percorrere o attraversare la via Adua». L'edificio scolastico del Boschetto, in origine era un bicchierificio, mentre quello dell'isola Farnese (la scuola più antica della capitale) è un magazzino: «la scuola di Palmaria è in realtà di fontana, i nuclei di abitazione sono distanti da m. 300 a m. 6, ed i ragazzi debbono percorrere o attraversare la via Adua». L'edificio scolastico del Boschetto, in origine era un bicchierificio, mentre quello dell'isola Farnese (la scuola più antica della capitale) è un magazzino: «la scuola di Palmaria è in realtà di fontana, i nuclei di abitazione sono distanti da m. 300 a m. 6, ed i ragazzi debbono percorrere o attraversare la via Adua». L'edificio scolastico del Boschetto, in origine era un bicchierificio, mentre quello dell'isola Farnese (la scuola più antica della capitale) è un magazzino: «la scuola di Palmaria è in realtà di fontana, i nuclei di abitazione sono distanti da m. 300 a m. 6, ed i ragazzi debbono percorrere o attraversare la via Adua». L'edificio scolastico del Boschetto, in origine era un bicchierificio, mentre quello dell'isola Farnese (la scuola più antica della capitale) è un magazzino: «la scuola di Palmaria è in realtà di fontana, i nuclei di abitazione sono distanti da m. 300 a m. 6, ed i ragazzi debbono percorrere o attraversare la via Adua». L'edificio scolastico del Boschetto, in origine era un bicchierificio, mentre quello dell'isola Farnese (la scuola più antica della capitale) è un magazzino: «la scuola di Palmaria è in realtà di fontana, i nuclei di abitazione sono distanti da m. 300 a m. 6, ed i ragazzi debbono percorrere o attraversare la via Adua». L'edificio scolastico del Boschetto, in origine era un bicchierificio, mentre quello dell'isola Farnese (la scuola più antica della capitale) è un magazzino: «la scuola di Palmaria è in realtà di fontana, i nuclei di abitazione sono distanti da m. 300 a m. 6, ed i ragazzi debbono percorrere o attraversare la via Adua». L'edificio scolastico del Boschetto, in origine era un bicchierificio, mentre quello dell'isola Farnese (la scuola più antica della capitale) è un magazzino: «la scuola di Palmaria è in realtà di fontana, i nuclei di abitazione sono distanti da m. 300 a m. 6, ed i ragazzi debbono percorrere o attraversare la via Adua». L'edificio scolastico del Boschetto, in origine era un bicchierificio, mentre quello dell'isola Farnese (la scuola più antica della capitale) è un magazzino: «la scuola di Palmaria è in realtà di fontana, i nuclei di abitazione sono distanti da m. 300 a m. 6, ed i ragazzi debbono percorrere o attraversare la via Adua». L'edificio scolastico del Boschetto, in origine era un bicchierificio, mentre quello dell'isola Farnese (la scuola più antica della capitale) è un magazzino: «la scuola di Palmaria è in realtà di fontana, i nuclei di abitazione sono distanti da m. 300 a m. 6, ed i ragazzi debbono percorrere o attraversare la via Adua». L'edificio scolastico del Boschetto, in origine era un bicchierificio, mentre quello dell'isola Farnese (la scuola più antica della capitale) è un magazzino: «la scuola di Palmaria è in realtà di fontana, i nuclei di abitazione sono distanti da m. 300 a m. 6, ed i ragazzi debbono percorrere o attraversare la via Adua». L'edificio scolastico del Boschetto, in origine era un bicchierificio, mentre quello dell'isola Farnese (la scuola più antica della capitale) è un magazzino: «la scuola di Palmaria è in realtà di fontana, i nuclei di abitazione sono distanti da m. 300 a m. 6, ed i ragazzi debbono percorrere o attraversare la via Adua». L'edificio scolastico del Boschetto, in origine era un bicchierificio, mentre quello dell'isola Farnese (la scuola più antica della capitale) è un magazzino: «la scuola di Palmaria è in realtà di fontana, i nuclei di abitazione sono distanti da m. 300 a m. 6, ed i ragazzi debbono percorrere o attraversare la via Adua». L'edificio scolastico del Boschetto, in origine era un bicchierificio, mentre quello dell'isola Farnese (la scuola più antica della capitale) è un magazzino: «la scuola di Palmaria è in realtà di fontana, i nuclei di abitazione sono distanti da m. 300 a m. 6, ed i ragazzi debbono percorrere o attraversare la via Adua». L'edificio scolastico del Boschetto, in origine era un bicchierificio, mentre quello dell'isola Farnese (la scuola più antica della capitale) è un magazzino: «la scuola di Palmaria è in realtà di fontana, i nuclei di abitazione sono distanti da m. 300 a m. 6, ed i ragazzi debbono percorrere o attraversare la via Adua». L'edificio scolastico del Boschetto, in origine era un bicchierificio, mentre quello dell'isola Farnese (la scuola più antica della capitale) è un magazzino: «la scuola di Palmaria è in realtà di fontana, i nuclei di abitazione sono distanti da m. 300 a m. 6, ed i ragazzi debbono percorrere o attraversare la via Adua». L'edificio scolastico del Boschetto, in origine era un bicchierificio, mentre quello dell'isola Farnese (la scuola più antica della capitale) è un magazzino: «la scuola di Palmaria è in realtà di fontana, i nuclei di abitazione sono distanti da m. 300 a m. 6, ed i ragazzi debbono percorrere o attraversare la via Adua». L'edificio scolastico del Boschetto, in origine era un bicchierificio, mentre quello dell'isola Farnese (la scuola più antica della capitale) è un magazzino: «la scuola di Palmaria è in realtà di fontana, i nuclei di abitazione sono distanti da m. 300 a m. 6, ed i ragazzi debbono percorrere o attraversare la via Adua». L'edificio scolastico del Boschetto, in origine era un bicchierificio, mentre quello dell'isola Farnese (la scuola più antica della capitale) è un magazzino: «la scuola di Palmaria è in realtà di fontana, i nuclei di abitazione sono distanti da m. 300 a m. 6, ed i ragazzi debbono percorrere o attraversare la via Adua». L'edificio scolastico del Boschetto, in origine era un bicchierificio, mentre quello dell'isola Farnese (la scuola più antica della capitale) è un magazzino: «la scuola di Palmaria è in realtà di fontana, i nuclei di abitazione sono distanti da m. 300 a m. 6, ed i ragazzi debbono percorrere o attraversare la via Adua». L'edificio scolastico del Boschetto, in origine era un bicchierificio, mentre quello dell'isola Farnese (la scuola più antica della capitale) è un magazzino: «la scuola di Palmaria è in realtà di fontana, i nuclei di abitazione sono distanti da m. 300 a m. 6, ed i ragazzi debbono percorrere o attraversare la via Adua». L'edificio scolastico del Boschetto, in origine era un bicchierificio, mentre quello dell'isola Farnese (la scuola più antica della capitale) è un magazzino: «la scuola di Palmaria è in realtà di fontana, i nuclei di abitazione sono distanti da m. 300 a m. 6, ed i ragazzi debbono percorrere o attraversare la via Adua». L'edificio scolastico del Boschetto, in origine era un bicchierificio, mentre quello dell'isola Farnese (la scuola più antica della capitale) è un magazzino: «la scuola di Palmaria è in realtà di fontana, i nuclei di abitazione sono distanti da m. 300 a m. 6, ed i ragazzi debbono percorrere o attraversare la via Adua». L'edificio scolastico del Boschetto, in origine era un bicchierificio, mentre quello dell'isola Farnese (la scuola più antica della capitale) è un magazzino: «la scuola di Palmaria è in realtà di fontana, i nuclei di abitazione sono distanti da m. 300 a m. 6, ed i ragazzi debbono percorrere o attraversare la via Adua». L'edificio scolastico del Boschetto, in origine era un bicchierificio, mentre quello dell'isola Farnese (la scuola più antica della capitale) è un magazzino: «la scuola di Palmaria è in realtà di fontana, i nuclei di abitazione sono distanti da m. 300 a m. 6, ed i ragazzi debbono percorrere o attraversare la via Adua». L'edificio scolastico del Boschetto, in origine era un bicchierificio, mentre quello dell'isola Farnese (la scuola più antica della capitale) è un magazzino: «la scuola di Palmaria è in realtà di fontana, i nuclei di abitazione sono distanti da m. 300 a m. 6, ed i ragazzi debbono percorrere o attraversare la via Adua». L'edificio scolastico del Boschetto, in origine era un bicchierificio, mentre quello dell'isola Farnese (la scuola più antica della capitale) è un magazzino: «la scuola di Palmaria è in realtà di fontana, i nuclei di abitazione sono distanti da m. 300 a m. 6, ed i ragazzi debbono percorrere o attraversare la via Adua». L'edificio scolastico del Boschetto, in origine era un bicchierificio, mentre quello dell'isola Farnese (la scuola più antica della capitale) è un magazzino: «la scuola di Palmaria è in realtà di fontana, i nuclei di abitazione sono distanti da m. 300 a m. 6, ed i ragazzi debbono percorrere o attraversare la via Adua». L'edificio scolastico del Boschetto, in origine era un bicchierificio, mentre quello dell'isola Farnese (la scuola più antica della capitale) è un magazzino: «la scuola di Palmaria è in realtà di fontana, i nuclei di abitazione sono distanti da m. 300 a m. 6, ed i ragazzi debbono percorrere o attraversare la via Adua». L'edificio scolastico del Boschetto, in origine era un bicchierificio, mentre quello dell'isola Farnese (la scuola più antica della capitale) è un magazzino: «la scuola di Palmaria è in realtà di fontana, i nuclei di abitazione sono distanti da m. 300 a m. 6, ed i ragazzi debbono percorrere o attraversare la via Adua». L'edificio scolastico del Boschetto, in origine era un bicchierificio, mentre quello dell'isola Farnese (la scuola più antica della capitale) è un magazzino: «la scuola di Palmaria è in realtà di fontana, i nuclei di abitazione sono distanti da m. 300 a m. 6, ed i ragazzi debbono percorrere o attraversare la via Adua». L'edificio scolastico del Boschetto, in origine era un bicchierificio, mentre quello dell'isola Farnese (la scuola più antica della capitale) è un magazzino: «la scuola di Palmaria è in realtà di fontana, i nuclei di abitazione sono distanti da m. 300 a m. 6, ed i ragazzi debbono percorrere o attraversare la via Adua». L'edificio scolastico del Boschetto, in origine era un bicchierificio, mentre quello dell'isola Farnese (la scuola più antica della capitale) è un magazzino: «la scuola di Palmaria è in realtà di fontana, i nuclei di abitazione sono distanti da m. 300 a m. 6, ed i ragazzi debbono percorrere o attraversare la via Adua». L'edificio scolastico del Boschetto, in origine era un bicchierificio, mentre quello dell'isola Farnese (la scuola più antica della capitale) è un magazzino: «la scuola di Palmaria è in realtà di fontana, i nuclei di abitazione sono distanti da m. 300 a m. 6, ed i ragazzi debbono percorrere o attraversare la via Adua». L'edificio scolastico del Boschetto, in origine era un bicchierificio, mentre quello dell'isola Farnese (la scuola più antica della capitale) è un magazzino: «la scuola di Palmaria è in realtà di fontana, i nuclei di abitazione sono distanti da m. 300 a m. 6, ed i ragazzi debbono percorrere o attraversare la via Adua». L'edificio scolastico del Boschetto, in origine era un bicchierificio, mentre quello dell'isola Farnese (la scuola più antica della capitale) è un magazzino: «la scuola di Palmaria è in realtà di fontana, i nuclei di abitazione sono distanti da m. 300 a m. 6, ed i ragazzi debbono percorrere o attraversare la via Adua». L'edificio scolastico del Boschetto, in origine era un bicchierificio, mentre quello dell'isola Farnese (la scuola più antica della capitale) è un magazzino: «la scuola di Palmaria è in realtà di fontana, i nuclei di abitazione sono distanti da m. 300 a m. 6, ed i ragazzi debbono percorrere o attraversare la via Adua». L'edificio scolastico del Boschetto, in origine era un bicchierificio, mentre quello dell'isola Farnese (la scuola più antica della capitale) è un magazzino: «la scuola di Palmaria è in realtà di fontana, i nuclei di abitazione sono distanti da m. 300 a m. 6, ed i ragazzi debbono percorrere o attraversare la via Adua». L'edificio scolastico del Boschetto, in origine era un bicchierificio, mentre quello dell'isola Farnese (la scuola più antica della capitale) è un magazzino: «la scuola di Palmaria è in realtà di fontana, i nuclei di abitazione sono distanti da m. 300 a m. 6, ed i ragazzi debbono percorrere o attraversare la via Adua». L'edificio scolastico del Boschetto, in origine era un bicchierificio, mentre quello dell'isola Farnese (la scuola più antica della capitale) è un magazzino: «la scuola di Palmaria è in realtà di fontana, i nuclei di abitazione sono distanti da m. 300 a m. 6, ed i ragazzi debbono percorrere o attraversare la via Adua». L'edificio scolastico del Boschetto, in origine era un bicchierificio, mentre quello dell'isola Farnese (la scuola più antica della capitale) è un magazzino: «la scuola di Palmaria è in realtà di fontana, i nuclei di abitazione sono distanti da m. 300 a m. 6, ed i ragazzi debbono percorrere o attraversare la via Adua». L'edificio scolastico del Boschetto, in origine era un bicchierificio, mentre quello dell'isola Farnese (la scuola più antica della capitale) è un magazzino: «la scuola di Palmaria è in realtà di fontana, i nuclei di abitazione sono distanti da m. 300 a m. 6, ed i ragazzi debbono percorrere o attraversare la via Adua». L'edificio scolastico del Boschetto, in origine era un bicchierificio, mentre quello dell'isola Farnese (la scuola più antica della capitale) è un magazzino: «la scuola di Palmaria è in realtà di fontana, i nuclei di abitazione sono distanti da m. 300 a m. 6, ed i ragazzi debbono percorrere o attraversare la via Adua». L'edificio scolastico del Boschetto, in origine era un bicchierificio, mentre quello dell'isola Farnese (la scuola più antica della capitale) è un magazzino: «la scuola di Palmaria è in realtà di fontana, i nuclei di abitazione sono distanti da m. 300 a m. 6, ed i ragazzi debbono percorrere o attraversare la via Adua». L'edificio scolastico del Boschetto, in origine era un bicchierificio, mentre quello dell'isola Farnese (la scuola più antica della capitale) è un magazzino: «la scuola di Palmaria è in realtà di fontana, i nuclei di abitazione sono distanti da m. 300 a m. 6, ed i ragazzi debbono percorrere o attraversare la via Adua». L'edificio scolastico del Boschetto, in origine era un bicchierificio, mentre quello dell'isola Farnese (la scuola più antica della capitale) è un magazzino: «la scuola di Palmaria è in realtà di fontana, i nuclei di abitazione sono distanti da m. 300 a m. 6, ed i ragazzi debbono percorrere o attraversare la via Adua». L'edificio scolastico del Boschetto, in origine era un bicchierificio, mentre quello dell'isola Farnese (la scuola più antica della capitale) è un magazzino: «la scuola di Palmaria è in realtà di fontana, i nuclei di abitazione sono distanti da m. 300 a m. 6, ed i ragazzi debbono percorrere o attraversare la via Adua». L'edificio scolastico del Boschetto, in origine era un bicchierificio, mentre quello dell'isola Farnese (la scuola più antica della capitale) è un magazzino: «la scuola di Palmaria è in realtà di fontana, i nuclei di abitazione sono distanti da m. 300 a m. 6, ed i ragazzi debbono percorrere o attraversare la via Adua». L'edificio scolastico del Boschetto, in origine era un bicchierificio, mentre quello dell'isola Farnese (la scuola più antica della capitale) è un magazzino: «la scuola di Palmaria è in realtà di fontana, i nuclei di abitazione sono distanti da m. 300 a m. 6, ed i ragazzi debbono percorrere o attraversare la via Adua». L'edificio scolastico del Boschetto, in origine era un bicchierificio, mentre quello dell'isola Farnese (la scuola più antica della capitale) è un magazzino: «la scuola di Pal





# GLI AVVENTIMENTI SPORTIVI

## Varato il GIRO al fruscio delle prime corse

19 MAGGIO - 10 GIUGNO

### Tappe a staffetta novità del "Giro..

Nel corso di una pubblica conferenza stampa, per la prima volta nella storia del Giro teletessimessa, Favà, Ambrosini, «papa» del Giro d'Italia, e l'organizzatore Torriani hanno reso noto il percorso e le caratteristiche del XXXIX Giro ciclistico d'Italia che si svolgerà dal 19 maggio al 10 giugno. Due le novità di quest'anno: una in più nella prima tappa, in quanto ciclistica, cioè la disputa di due tappe a staffetta per squadre e l'altra, già sperimentata lo scorso anno, di un arrivo a piatta dietro motori in circuito chiuso.

Le due prove a staffetta saranno disputate da tutte le squadre partecipanti calcolando i tempi conseguiti da tutti i componenti la squadra ai binini della classifica particolare e singoli per quella generale e si svolgeranno la prima lungo il Lido di Albano a Genova e l'altra in salita sulla doppia rampa di San Marino.

Le tappe prove 22, delle quali 19 in linea, due a cronometro, ed una a cronometro, la Livorno-Lanciano, 50 chilometri, e una con arrivo in circuito dietro motori dovrebbe essere, se le previsioni avviate andranno a buon punto, la Bologna-Modena.

Due saranno i giorni di riposo, il primo a Livorno, antecedente alla tappa a cronometro, il secondo a Sondrio, prima cioè della scudata dello Stelvio e delle Dolomiti. Già che siamo in tema di montagne diremo che quest'anno il Giro valicherà gli Appennini 11 volte quando da Genova si andrà verso Mantova, e quando da Pescara si andrà a Campobasso, Salerno e si tornerà al Nord. Dovendo essere superate le distanze, nei paesi appartenenti dalla Saffroni alla Porretta, dal Macerone al le Piastre, al Bracco ecc.

Le Alpi saranno rappresentate degnamente dallo Stelvio (tutto del Giro con i suoi 2.757 metri), e se il passo sarà impraticabile, si riapriherà (per modo di dire) sul Tonale. Due podicche si affronteranno le Dolomiti le quali ancora una volta, saranno i supremi giudici del Giro d'Italia. Nella tappa Sondrio-Merano, nella Merano-Trento e nella successiva Trento-San Pellegrino Terme si scenderanno sui passi dolomitici e si effettuerà un arrivo in salita (a S. Pellegrino). Due saranno le novità, il monte San Pellegrino e il Valles, mentre si dovranno superare ancora i paesi ormai noti ai tifosi dei «camosci» del ciclismo con il Rolle, il Bracco, il Contalbione, ecc.

Sarà dunque ancora una volta un Giro per gli scalatori. A tutta prima parte di sé, ma le vicende dell'ultimo Giro d'Italia ci farà andare cauti.

Al 39. Giro d'Italia parteciperanno 15 squadre composte da 7 concorrenti l'una e vi prenderanno parte i rappresentanti del Belgio, Francia, Lussemburgo, Spagna, Germania, Svizzera ed Olanda composta da tutti i maggiori «as» europei.

Come negli scorsi anni speciali tragediai venti annemeranno la corsa nelle tappe in cui essa potrebbe ristagnare e saranno istituiti speciali grandi premi per gli scalatori sugli Appennini, nelle Alpi e sulle Dolomiti.

**PELLEGRINI BATTUTO AI PUNTI**

### Crosia "tricolore", dei pesi massimi

Vecchiano batte Paini nella semifinale dei «leggeri»

LA SPEZIA, 24. — Antonio Crosia e da sette il nuovo campionato d'Italia dei pesi massimi. Il piacentino ha, infatti, conquistato la «cintura» lasciata vacante da Francesco Camerano, come da campione italiano del peso europeo, battendo ai punti lo spagnolo Aldo Pellegrini. Il pubblico presente (oltre 2000 persone), non ha molto apprezzato l'elenco di pesi comprensibili se si considera che Pellegrini era il suo beniamino e che la vittoria di Crosia pur essendo stata senz'altro meritata, non ha di quelle tanto nette da rendere comprensibile ogni decisione.

Le dodici riprese che è durato il combattimento, sono state subite, e i due concorrenti hanno mosso molto alla cintura: in palo e non hanno risparmiato davvero energie pur di imporsi.

Il giudice, come da regole, ha controllato il palo e, dopo avere controllato nelle prime riprese la potenza di Pellegrini, facendo soprattutto attenzione alle sue armi, ha deciso dal suo sinistro, nella ultima ripresa, che si è imposto in tecnica ed abilità.

A metà riunione Mario D'Agata ha voluto un applauso estibito. Ecco i risultati della riunione:

Vecchiano batte Paini nella semifinale dei leggeri

GENOVA, 24. — Nella semifinale dei «leggieri» (l'indice di peso è 60) Vecchiano ha battuto in manate Paini. Ecco i risultati della riunione:

PESI MASSIMI: Mazzoli (Potezza) Kg. 59 e Benassi (Bologna) 100 incontro pari.

Chinotto Neri-Ternana oggi all'«Appio» (ore 15)

Oggi al campo «Appio» corre la 15a ed ultima del campionato italiano di pesi massimi, con la partita di campionato con Ternana.

Ecco le formazioni:

TERNANA: Pazzà - Bravetti, Pezzo, Felicello, Morini, Gianni, Conti, Celestini, Avallone, Gobbi.

CHINOTTO NERI: Benavente, Montanari, Schiavoni, Garibaldi, Ceresi, Di Napoli, Ragazzi, Cavigli, Di Biagio, Morgia, Capacci.

Oggi i rugbysti laziali contro la M. M. inglese

La rappresentativa navale britannica incontrerà oggi allo Stadio Torino i rugbysti della S.S. Lazio.

Tra i dirigenti delle due squadre si è stabilito che durante tutto il match non saranno ammessi cambi di giocatori. La partita avrà inizio alle ore 18.45.

IPPICA: DOMANI ALL'IPPODROMO DELLE CAPANNELLE

### Tutto è pronto per la sagra dei campioni degli ostacoli

Gli ultimi allenamenti per la Gran Corsa Siepi e il Grande Steeple Chase - Oggi a Villa Glori il Pr. Terra

La giornata di domani sarà veramente di gara per l'ippica nazionale: mentre a Milano nel Prezzo Europa si daranno battaglia i trionfatori, i campioni e i loro segni, la disputa della Gran Corsa Siepi e del Grande Steeple Chase di Roma avverrà in un'unica riunione: il Gran Corsa Siepi che dovrà riunirsi domenica prossima.

Il ritorno del bel tempo su Roma ha consentito di rimettere in ordine le piste mentre i concorrenti hanno avuto modo di completare la loro preparazione. Ieri sono state svolti gli ultimi tavoli sulla pista erbosa delle Capannelle: i concorrenti si sono trovate in condizioni

Sulla gabbia e la staccionata hanno quindi provato i concorrenti al Grande Steeple Chase apparsi tutti in magnifica

forma. Completati gli allenamenti tutto è ormai pronto per la grande giornata di domenica.

Mentre in sede di prestito, il nostro redeme di indietri è stato con i compagni Zorzi (6000 metri), Bambola (6000 metri), con maggiori chance, che non sono state, i concorrenti hanno scelto di correre la gara invece della maratona.

Il Gran Corsa Siepi di Roma (tire 5 milioni metri 4000) ha corso oggi la rincorsa di 2000 metri sui 10000 metri.

La Gran Corsa Siepi di Roma (tire 5 milioni metri 4000) ha corso oggi la rincorsa di 2000 metri sui 10000 metri.

La Gran Corsa Siepi di Roma (tire 5 milioni metri 4000) ha corso oggi la rincorsa di 2000 metri sui 10000 metri.

4/20: Chambord (74 R. D'Incro), Honfleur (72 Carriaggio), Taranto (70 Passavant), Sagone (70 Celli), Leop Year (70 Spini), Gufo (72 Gattai), Augusto (70), Tisciano (72 Locatelli), Naxos (76 P. D'Incro), Impeo (70), Alveo, Pistoia (70 Brogi).

A Villa Glori, circa 15000 spettatori hanno seguito la rincorsa oggi della rincorsa di 2000 metri sui 10000 metri.

«Riporti non si possono fare invece sul combattimento tra Rossi ed Entringer, non sono riuscite a perfetta tutti le delian del combattimento», ha detto il direttore.

Riporti non si possono fare invece sul combattimento tra Rossi ed Entringer, non sono riuscite a perfetta tutti le delian del combattimento», ha detto il direttore.

«Riporti non si possono fare invece sul combattimento tra Rossi ed Entringer, non sono riuscite a perfetta tutti le delian del combattimento», ha detto il direttore.

«Riporti non si possono fare invece sul combattimento tra Rossi ed Entringer, non sono riuscite a perfetta tutti le delian del combattimento», ha detto il direttore.

«Riporti non si possono fare invece sul combattimento tra Rossi ed Entringer, non sono riuscite a perfetta tutti le delian del combattimento», ha detto il direttore.

La riunione avrà inizio alle ore 18.30. Ecco le nostre selezioni:

1. Gran Corsa Siepi: Taranto (70 Passavant), Sagone (70 Celli), Leop Year (70 Spini), Gufo (72 Gattai), Augusto (70), Tisciano (72 Locatelli), Naxos (76 P. D'Incro), Impeo (70), Alveo, Pistoia (70 Brogi).

2. Grande Steeple Chase: Sagone (70 Celli), Leop Year (70 Spini), Gufo (72 Gattai), Augusto (70), Tisciano (72 Locatelli), Naxos (76 P. D'Incro), Impeo (70), Alveo, Pistoia (70 Brogi).

3. Gran Corsa Siepi: Taranto (70 Passavant), Sagone (70 Celli), Leop Year (70 Spini), Gufo (72 Gattai), Augusto (70), Tisciano (72 Locatelli), Naxos (76 P. D'Incro), Impeo (70), Alveo, Pistoia (70 Brogi).

4. Grande Steeple Chase: Sagone (70 Celli), Leop Year (70 Spini), Gufo (72 Gattai), Augusto (70), Tisciano (72 Locatelli), Naxos (76 P. D'Incro), Impeo (70), Alveo, Pistoia (70 Brogi).

5. Gran Corsa Siepi: Taranto (70 Passavant), Sagone (70 Celli), Leop Year (70 Spini), Gufo (72 Gattai), Augusto (70), Tisciano (72 Locatelli), Naxos (76 P. D'Incro), Impeo (70), Alveo, Pistoia (70 Brogi).

6. Grande Steeple Chase: Sagone (70 Celli), Leop Year (70 Spini), Gufo (72 Gattai), Augusto (70), Tisciano (72 Locatelli), Naxos (76 P. D'Incro), Impeo (70), Alveo, Pistoia (70 Brogi).

7. Gran Corsa Siepi: Taranto (70 Passavant), Sagone (70 Celli), Leop Year (70 Spini), Gufo (72 Gattai), Augusto (70), Tisciano (72 Locatelli), Naxos (76 P. D'Incro), Impeo (70), Alveo, Pistoia (70 Brogi).

8. Gran Corsa Siepi: Taranto (70 Passavant), Sagone (70 Celli), Leop Year (70 Spini), Gufo (72 Gattai), Augusto (70), Tisciano (72 Locatelli), Naxos (76 P. D'Incro), Impeo (70), Alveo, Pistoia (70 Brogi).

9. Gran Corsa Siepi: Taranto (70 Passavant), Sagone (70 Celli), Leop Year (70 Spini), Gufo (72 Gattai), Augusto (70), Tisciano (72 Locatelli), Naxos (76 P. D'Incro), Impeo (70), Alveo, Pistoia (70 Brogi).

10. Gran Corsa Siepi: Taranto (70 Passavant), Sagone (70 Celli), Leop Year (70 Spini), Gufo (72 Gattai), Augusto (70), Tisciano (72 Locatelli), Naxos (76 P. D'Incro), Impeo (70), Alveo, Pistoia (70 Brogi).

11. Gran Corsa Siepi: Taranto (70 Passavant), Sagone (70 Celli), Leop Year (70 Spini), Gufo (72 Gattai), Augusto (70), Tisciano (72 Locatelli), Naxos (76 P. D'Incro), Impeo (70), Alveo, Pistoia (70 Brogi).

12. Gran Corsa Siepi: Taranto (70 Passavant), Sagone (70 Celli), Leop Year (70 Spini), Gufo (72 Gattai), Augusto (70), Tisciano (72 Locatelli), Naxos (76 P. D'Incro), Impeo (70), Alveo, Pistoia (70 Brogi).

13. Gran Corsa Siepi: Taranto (70 Passavant), Sagone (70 Celli), Leop Year (70 Spini), Gufo (72 Gattai), Augusto (70), Tisciano (72 Locatelli), Naxos (76 P. D'Incro), Impeo (70), Alveo, Pistoia (70 Brogi).

14. Gran Corsa Siepi: Taranto (70 Passavant), Sagone (70 Celli), Leop Year (70 Spini), Gufo (72 Gattai), Augusto (70), Tisciano (72 Locatelli), Naxos (76 P. D'Incro), Impeo (70), Alveo, Pistoia (70 Brogi).

15. Gran Corsa Siepi: Taranto (70 Passavant), Sagone (70 Celli), Leop Year (70 Spini), Gufo (72 Gattai), Augusto (70), Tisciano (72 Locatelli), Naxos (76 P. D'Incro), Impeo (70), Alveo, Pistoia (70 Brogi).

16. Gran Corsa Siepi: Taranto (70 Passavant), Sagone (70 Celli), Leop Year (70 Spini), Gufo (72 Gattai), Augusto (70), Tisciano (72 Locatelli), Naxos (76 P. D'Incro), Impeo (70), Alveo, Pistoia (70 Brogi).

17. Gran Corsa Siepi: Taranto (70 Passavant), Sagone (70 Celli), Leop Year (70 Spini), Gufo (72 Gattai), Augusto (70), Tisciano (72 Locatelli), Naxos (76 P. D'Incro), Impeo (70), Alveo, Pistoia (70 Brogi).

18. Gran Corsa Siepi: Taranto (70 Passavant), Sagone (70 Celli), Leop Year (70 Spini), Gufo (72 Gattai), Augusto (70), Tisciano (72 Locatelli), Naxos (76 P. D'Incro), Impeo (70), Alveo, Pistoia (70 Brogi).

19. Gran Corsa Siepi: Taranto (70 Passavant), Sagone (70 Celli), Leop Year (70 Spini), Gufo (72 Gattai), Augusto (70), Tisciano (72 Locatelli), Naxos (76 P. D'Incro), Impeo (70), Alveo, Pistoia (70 Brogi).

20. Gran Corsa Siepi: Taranto (70 Passavant), Sagone (70 Celli), Leop Year (70 Spini), Gufo (72 Gattai), Augusto (70), Tisciano (72 Locatelli), Naxos (76 P. D'Incro), Impeo (70), Alveo, Pistoia (70 Brogi).

21. Gran Corsa Siepi: Taranto (70 Passavant), Sagone (70 Celli), Leop Year (70 Spini), Gufo (72 Gattai), Augusto (70), Tisciano (72 Locatelli), Naxos (76 P. D'Incro), Impeo (70), Alveo, Pistoia (70 Brogi).

22. Gran Corsa Siepi: Taranto (70 Passavant), Sagone (70 Celli), Leop Year (70 Spini), Gufo (72 Gattai), Augusto (70), Tisciano (72 Locatelli), Naxos (76 P. D'Incro), Impeo (70), Alveo, Pistoia (70 Brogi).

23. Gran Corsa Siepi: Taranto (70 Passavant), Sagone (70 Celli), Leop Year (70 Spini), Gufo (72 Gattai), Augusto (70), Tisciano (72 Locatelli), Naxos (76 P. D'Incro), Impeo (70), Alveo, Pistoia (70 Brogi).

24. Gran Corsa Siepi: Taranto (70 Passavant), Sagone (70 Celli), Leop Year (70 Spini), Gufo (72 Gattai), Augusto (70), Tisciano (72 Locatelli), Naxos (76 P. D'Incro), Impeo (70), Alveo, Pistoia (70 Brogi).

25. Gran Corsa Siepi: Taranto (70 Passavant), Sagone (70 Celli), Leop Year (70 Spini), Gufo (72 Gattai), Augusto (70), Tisciano (72 Locatelli), Naxos (76 P. D'Incro), Impeo (70), Alveo, Pistoia (70 Brogi).

26. Gran Corsa Siepi: Taranto (70 Passavant), Sagone (70 Celli), Leop Year (70 Spini), Gufo (72 Gattai), Augusto (70), Tisciano (72 Locatelli), Naxos (76 P. D'Incro), Impeo (70), Alveo, Pistoia (70 Brogi).

27. Gran Corsa Siepi: Taranto (70 Passavant), Sagone (70 Celli), Leop Year (70 Spini), Gufo (72 Gattai), Augusto (70), Tisciano (72 Locatelli), Naxos (76 P. D'Incro), Impeo (70), Alveo, Pistoia (70 Brogi).

28. Gran Corsa Siepi: Taranto (70 Passavant), Sagone (70 Celli), Leop Year (70 Spini), Gufo (72 Gattai), Augusto (70), Tisciano (7

## IMPORTANTE RISOLUZIONE DELL'ULTIMA SESSIONE DEL COMITATO CENTRALE

## La situazione nelle campagne e la politica agraria del P.C.I.

La trasformazione più profonda che negli anni successivi alla Liberazione si è venuta compiendo nelle nostre campagne, è data dal fatto che le idee liberalistiche di Gramsci e di Togliatti, hanno conquistato milioni di lavoratori di tutte le categorie, li hanno orientati in nuove e più larghe forme di organizzazione e di lotta unitaria, diventando così una imponente forza materiale e immateriale.

La capacità di conquistare le posizioni perdute con l'avvento della dittatura fascista ha impegnato in questo decennio i lavoratori agricoli di tutte le categorie in due lotte. Queste lotte hanno assunto nuovo rilievo e maggior asprezza dopo la rettifica dei governi di unità nazionale, quando le classi privilegiate, appoggiate dall'apparato statale reazionario dei governi clericali, hanno provato avanti le politiche di riformazione capitalistica, accettando l'offensiva contro il tenore di vita e conto la libertà delle masse popolari delle città e delle campagne. La scissione sindacale ha reso più difficile la condotta delle lotte dei lavoratori delle terre, anche se non ha inciso profondamente sulla loro unità d'azione; il risultato delle lotte condotte in queste difficili condizioni deve considerarsi positivo.

Per prima rivendicativa, in questi anni, con un'ampiezza e uno slancio senza precedenti, le lotte dei lavoratori agricoli si sono sviluppate sul piano strutturale, con la conquista della Costituzione repubblicana, che sancisce il principio della limitazione generale della proprietà terriera, e con i nuovi passi sulla via di una legislazione riformatrice.

I risultati di queste lotte rivendicative e strutturali hanno trovato il loro limite nei successivi obiettivi della società capitalistica italiana, dominata, per quanto riguarda le campagne, dalla crescente e sempre più gravosa subordinazione della agricoltura al capitale monopolistico, e nella politica reazionaria dei governi clericali.

### La crisi dell'agricoltura

La subordinazione crescente della nostra agricoltura al capitale monopolistico, sempre più intimamente penetrato col monopolio della grande proprietà terriera e con quello politico dei gruppi clericali, ha diviso il nostro paese in due campagne, una dominante della crisi strutturale della nostra agricoltura, nel quadro delle crisi generali del capitalismo mondiale. A parte le persistenze, con alterne vicende, della forzosa, tra prezzi industriali e prezzi agricoli, nel nostro paese la crisi generale dell'agricoltura assume caratteristiche particolarmente gravi, in rapporto con la particolare pesantezza di strutture fondiarie ed agrarie. Sia queste che determinano la sostanziale stagnazione della produzione, il basso livello della produttività e del reddito del lavoro agricolo, una disoccupazione di massa che si accompagna a una grave sottoccupazione delle masse dei braccianti, dei mezzadri e dei coltivatori diretti, un basso tenore di vita e un persistente ed accentuato retrocesso economico e sociale fra Nord e Sud.

Questo è il carattere e sostanziale della nostra agricoltura, presentata dai gruppi della grande proprietà terriera e del monopolio capitalistico come una crisi congiunturale, vede presa a pretesto per accentuare, sulla via imboccata dai governi clericali, la politica corporativa ereditata dal fascismo che si risolve a danno delle masse dei piccoli produttori e di tutti i lavoratori agricoli. Sui piani politici, questa caratterizzazione della crisi, si è accentuata per sollecitare la costituzione e il consolidamento di un blocco agrario nei quale i piccoli produttori dovrebbero sentirsi legati da una comunità d'interessi, dai grandi agrari, in una sorta di «federazione dei prodotti».

E' vero che in alcuni rami di produzione si possono constatare elementi di crisi che potrebbero, se l'impresa, in esse, conquistasse, particolarmente in conseguenza di certi contatti, essere ereditata da certe imprese sul mercato italiano e mondiale. Ma in realtà a tutto oggi, lungi dall'individuare sul profitto capitalistico e sulla rendita, lo sviluppo della congiuntura agricola ha consentito e consente nel complesso, profitti e redditi forzati crescenti. E' nel settore coltivo, d'ora, il prezzo è stato finora riveduto per la maggior parte sui piccoli produttori, sui lavoratori e sui consumatori, mentre solo per una minor parte è

stato sostenuto da medi imprenditori. Questi stessi elementi di crisi congiunturale assumono il loro peso e il loro vero significato solo nel quadro della crisi strutturale della nostra agricoltura, nella quale, come in tutta la crisi generale del capitalismo, gli elementi sociali incidono profondamente in quelli più propriamente economici.

Questo significa, in primo luogo, che con l'accen- tuazione del processo di restaurazione capitalistica, con il crescente predominio del capitale monopolistico nella nostra agricoltura, la legge del massimo profitto incide duramente sulle condizioni di vita e di lavoro delle grandi masse dei lavoratori e dei piccoli produttori agricoli sulle quali per la maggior parte si riferiscono, nelle campagne, i pesi della crisi generale del capitalismo.

### Contadini e blocco agrario

Questo significa, in secondo luogo, che le masse contadine non possono trovare difesa contro il disagio economico in un blocco agrario, che raggruppa sfruttatori e sfruttati, in una politica corporativa, orientata verso la difesa, o il sostegno, dei prezzi di questo o quel prodotto. La via giusta invece è quella della unità di lotta dei lavoratori e dei piccoli produttori contro il dominio dei grandi agrari, dei gruppi monopolistici e degli organismi corporativi. La via giusta è quella della lotta per una riforma che incida profondamente sulle nostre strutture fondiarie, agrarie e monetarie.

Per questa via, il movimento organizzato dei lavoratori della terra si è posto con successo sin dai primi anni dopo la Liberazione, concentrandosi dapprima esattamente i propri colpi sui più gravi residui feudali nel sistema della proprietà terriera e dei contratti agrari. La lotta per l'assegnazione delle terre incelle, per la proroga dei contratti clericale, per l'egualità dei diritti, per la riforma canonica ecc., per il riconoscimento di un diritto di partecipazione nelle lotte dei contadini, si erano apertamente messi sulla via della restaurazione e della reazione capitalistica, ed hanno in maniera decisiva contribuito al rafforzamento dello schieramento democratico e all'indebolimento del blocco che attorno al partito clericale si era allora consolidato.

Sotto la pressione del movimento delle masse, i partiti della democrazia cristiana sono stati costretti ad avviare una politica di riforma fondiaria, da essi impostata in senso puramente strumentale, nel direttorio dell'Ente e dei gruppi monopolistici, si comprendono con quelli del monopolio clericale; gli assembrati restano economicamente e socialmente soggetti a un intrievabile intrico, per la riforma fondiaria non sono limitati, a quelli direttori rievocati. Sotto la pressione delle masse lavoratrici agricole, e nel tentativo di eludere e di chiudere la prospettiva della riforma fondiaria, venete, le forze conservative, e clericale, sono esattamente riuscite a unificare, attraverso le attese, costituite una politica di riforma fondiaria, che rende più gravoso di interessa economici e politici dei latifondisti e dei gruppi monopolistici, si comprendono con quelli del monopolio clericale; gli assembrati restano economicamente e socialmente soggetti a un intrievabile intrico, per la riforma fondiaria non sono limitati, a quelli direttori rievocati. Sotto la pressione delle masse lavoratrici agricole, e nel tentativo di eludere e di chiudere la prospettiva della riforma fondiaria, venete, le forze conservative, e clericale, sono esattamente riuscite a unificare, attraverso le attese, costituite una politica di riforma fondiaria, che rende più gravoso di interessa economici e politici dei latifondisti e dei gruppi monopolistici, si comprendono con quelli del monopolio clericale; gli assembrati restano economicamente e socialmente soggetti a un intrievabile intrico, per la riforma fondiaria non sono limitati, a quelli direttori rievocati. Sotto la pressione delle masse lavoratrici agricole, e nel tentativo di eludere e di chiudere la prospettiva della riforma fondiaria, venete, le forze conservative, e clericale, sono esattamente riuscite a unificare, attraverso le attese, costituite una politica di riforma fondiaria, che rende più gravoso di interessa economici e politici dei latifondisti e dei gruppi monopolistici, si comprendono con quelli del monopolio clericale; gli assembrati restano economicamente e socialmente soggetti a un intrievabile intrico, per la riforma fondiaria non sono limitati, a quelli direttori rievocati. Sotto la pressione delle masse lavoratrici agricole, e nel tentativo di eludere e di chiudere la prospettiva della riforma fondiaria, venete, le forze conservative, e clericale, sono esattamente riuscite a unificare, attraverso le attese, costituite una politica di riforma fondiaria, che rende più gravoso di interessa economici e politici dei latifondisti e dei gruppi monopolistici, si comprendono con quelli del monopolio clericale; gli assembrati restano economicamente e socialmente soggetti a un intrievabile intrico, per la riforma fondiaria non sono limitati, a quelli direttori rievocati. Sotto la pressione delle masse lavoratrici agricole, e nel tentativo di eludere e di chiudere la prospettiva della riforma fondiaria, venete, le forze conservative, e clericale, sono esattamente riuscite a unificare, attraverso le attese, costituite una politica di riforma fondiaria, che rende più gravoso di interessa economici e politici dei latifondisti e dei gruppi monopolistici, si comprendono con quelli del monopolio clericale; gli assembrati restano economicamente e socialmente soggetti a un intrievabile intrico, per la riforma fondiaria non sono limitati, a quelli direttori rievocati. Sotto la pressione delle masse lavoratrici agricole, e nel tentativo di eludere e di chiudere la prospettiva della riforma fondiaria, venete, le forze conservative, e clericale, sono esattamente riuscite a unificare, attraverso le attese, costituite una politica di riforma fondiaria, che rende più gravoso di interessa economici e politici dei latifondisti e dei gruppi monopolistici, si comprendono con quelli del monopolio clericale; gli assembrati restano economicamente e socialmente soggetti a un intrievabile intrico, per la riforma fondiaria non sono limitati, a quelli direttori rievocati. Sotto la pressione delle masse lavoratrici agricole, e nel tentativo di eludere e di chiudere la prospettiva della riforma fondiaria, venete, le forze conservative, e clericale, sono esattamente riuscite a unificare, attraverso le attese, costituite una politica di riforma fondiaria, che rende più gravoso di interessa economici e politici dei latifondisti e dei gruppi monopolistici, si comprendono con quelli del monopolio clericale; gli assembrati restano economicamente e socialmente soggetti a un intrievabile intrico, per la riforma fondiaria non sono limitati, a quelli direttori rievocati. Sotto la pressione delle masse lavoratrici agricole, e nel tentativo di eludere e di chiudere la prospettiva della riforma fondiaria, venete, le forze conservative, e clericale, sono esattamente riuscite a unificare, attraverso le attese, costituite una politica di riforma fondiaria, che rende più gravoso di interessa economici e politici dei latifondisti e dei gruppi monopolistici, si comprendono con quelli del monopolio clericale; gli assembrati restano economicamente e socialmente soggetti a un intrievabile intrico, per la riforma fondiaria non sono limitati, a quelli direttori rievocati. Sotto la pressione delle masse lavoratrici agricole, e nel tentativo di eludere e di chiudere la prospettiva della riforma fondiaria, venete, le forze conservative, e clericale, sono esattamente riuscite a unificare, attraverso le attese, costituite una politica di riforma fondiaria, che rende più gravoso di interessa economici e politici dei latifondisti e dei gruppi monopolistici, si comprendono con quelli del monopolio clericale; gli assembrati restano economicamente e socialmente soggetti a un intrievabile intrico, per la riforma fondiaria non sono limitati, a quelli direttori rievocati. Sotto la pressione delle masse lavoratrici agricole, e nel tentativo di eludere e di chiudere la prospettiva della riforma fondiaria, venete, le forze conservative, e clericale, sono esattamente riuscite a unificare, attraverso le attese, costituite una politica di riforma fondiaria, che rende più gravoso di interessa economici e politici dei latifondisti e dei gruppi monopolistici, si comprendono con quelli del monopolio clericale; gli assembrati restano economicamente e socialmente soggetti a un intrievabile intrico, per la riforma fondiaria non sono limitati, a quelli direttori rievocati. Sotto la pressione delle masse lavoratrici agricole, e nel tentativo di eludere e di chiudere la prospettiva della riforma fondiaria, venete, le forze conservative, e clericale, sono esattamente riuscite a unificare, attraverso le attese, costituite una politica di riforma fondiaria, che rende più gravoso di interessa economici e politici dei latifondisti e dei gruppi monopolistici, si comprendono con quelli del monopolio clericale; gli assembrati restano economicamente e socialmente soggetti a un intrievabile intrico, per la riforma fondiaria non sono limitati, a quelli direttori rievocati. Sotto la pressione delle masse lavoratrici agricole, e nel tentativo di eludere e di chiudere la prospettiva della riforma fondiaria, venete, le forze conservative, e clericale, sono esattamente riuscite a unificare, attraverso le attese, costituite una politica di riforma fondiaria, che rende più gravoso di interessa economici e politici dei latifondisti e dei gruppi monopolistici, si comprendono con quelli del monopolio clericale; gli assembrati restano economicamente e socialmente soggetti a un intrievabile intrico, per la riforma fondiaria non sono limitati, a quelli direttori rievocati. Sotto la pressione delle masse lavoratrici agricole, e nel tentativo di eludere e di chiudere la prospettiva della riforma fondiaria, venete, le forze conservative, e clericale, sono esattamente riuscite a unificare, attraverso le attese, costituite una politica di riforma fondiaria, che rende più gravoso di interessa economici e politici dei latifondisti e dei gruppi monopolistici, si comprendono con quelli del monopolio clericale; gli assembrati restano economicamente e socialmente soggetti a un intrievabile intrico, per la riforma fondiaria non sono limitati, a quelli direttori rievocati. Sotto la pressione delle masse lavoratrici agricole, e nel tentativo di eludere e di chiudere la prospettiva della riforma fondiaria, venete, le forze conservative, e clericale, sono esattamente riuscite a unificare, attraverso le attese, costituite una politica di riforma fondiaria, che rende più gravoso di interessa economici e politici dei latifondisti e dei gruppi monopolistici, si comprendono con quelli del monopolio clericale; gli assembrati restano economicamente e socialmente soggetti a un intrievabile intrico, per la riforma fondiaria non sono limitati, a quelli direttori rievocati. Sotto la pressione delle masse lavoratrici agricole, e nel tentativo di eludere e di chiudere la prospettiva della riforma fondiaria, venete, le forze conservative, e clericale, sono esattamente riuscite a unificare, attraverso le attese, costituite una politica di riforma fondiaria, che rende più gravoso di interessa economici e politici dei latifondisti e dei gruppi monopolistici, si comprendono con quelli del monopolio clericale; gli assembrati restano economicamente e socialmente soggetti a un intrievabile intrico, per la riforma fondiaria non sono limitati, a quelli direttori rievocati. Sotto la pressione delle masse lavoratrici agricole, e nel tentativo di eludere e di chiudere la prospettiva della riforma fondiaria, venete, le forze conservative, e clericale, sono esattamente riuscite a unificare, attraverso le attese, costituite una politica di riforma fondiaria, che rende più gravoso di interessa economici e politici dei latifondisti e dei gruppi monopolistici, si comprendono con quelli del monopolio clericale; gli assembrati restano economicamente e socialmente soggetti a un intrievabile intrico, per la riforma fondiaria non sono limitati, a quelli direttori rievocati. Sotto la pressione delle masse lavoratrici agricole, e nel tentativo di eludere e di chiudere la prospettiva della riforma fondiaria, venete, le forze conservative, e clericale, sono esattamente riuscite a unificare, attraverso le attese, costituite una politica di riforma fondiaria, che rende più gravoso di interessa economici e politici dei latifondisti e dei gruppi monopolistici, si comprendono con quelli del monopolio clericale; gli assembrati restano economicamente e socialmente soggetti a un intrievabile intrico, per la riforma fondiaria non sono limitati, a quelli direttori rievocati. Sotto la pressione delle masse lavoratrici agricole, e nel tentativo di eludere e di chiudere la prospettiva della riforma fondiaria, venete, le forze conservative, e clericale, sono esattamente riuscite a unificare, attraverso le attese, costituite una politica di riforma fondiaria, che rende più gravoso di interessa economici e politici dei latifondisti e dei gruppi monopolistici, si comprendono con quelli del monopolio clericale; gli assembrati restano economicamente e socialmente soggetti a un intrievabile intrico, per la riforma fondiaria non sono limitati, a quelli direttori rievocati. Sotto la pressione delle masse lavoratrici agricole, e nel tentativo di eludere e di chiudere la prospettiva della riforma fondiaria, venete, le forze conservative, e clericale, sono esattamente riuscite a unificare, attraverso le attese, costituite una politica di riforma fondiaria, che rende più gravoso di interessa economici e politici dei latifondisti e dei gruppi monopolistici, si comprendono con quelli del monopolio clericale; gli assembrati restano economicamente e socialmente soggetti a un intrievabile intrico, per la riforma fondiaria non sono limitati, a quelli direttori rievocati. Sotto la pressione delle masse lavoratrici agricole, e nel tentativo di eludere e di chiudere la prospettiva della riforma fondiaria, venete, le forze conservative, e clericale, sono esattamente riuscite a unificare, attraverso le attese, costituite una politica di riforma fondiaria, che rende più gravoso di interessa economici e politici dei latifondisti e dei gruppi monopolistici, si comprendono con quelli del monopolio clericale; gli assembrati restano economicamente e socialmente soggetti a un intrievabile intrico, per la riforma fondiaria non sono limitati, a quelli direttori rievocati. Sotto la pressione delle masse lavoratrici agricole, e nel tentativo di eludere e di chiudere la prospettiva della riforma fondiaria, venete, le forze conservative, e clericale, sono esattamente riuscite a unificare, attraverso le attese, costituite una politica di riforma fondiaria, che rende più gravoso di interessa economici e politici dei latifondisti e dei gruppi monopolistici, si comprendono con quelli del monopolio clericale; gli assembrati restano economicamente e socialmente soggetti a un intrievabile intrico, per la riforma fondiaria non sono limitati, a quelli direttori rievocati. Sotto la pressione delle masse lavoratrici agricole, e nel tentativo di eludere e di chiudere la prospettiva della riforma fondiaria, venete, le forze conservative, e clericale, sono esattamente riuscite a unificare, attraverso le attese, costituite una politica di riforma fondiaria, che rende più gravoso di interessa economici e politici dei latifondisti e dei gruppi monopolistici, si comprendono con quelli del monopolio clericale; gli assembrati restano economicamente e socialmente soggetti a un intrievabile intrico, per la riforma fondiaria non sono limitati, a quelli direttori rievocati. Sotto la pressione delle masse lavoratrici agricole, e nel tentativo di eludere e di chiudere la prospettiva della riforma fondiaria, venete, le forze conservative, e clericale, sono esattamente riuscite a unificare, attraverso le attese, costituite una politica di riforma fondiaria, che rende più gravoso di interessa economici e politici dei latifondisti e dei gruppi monopolistici, si comprendono con quelli del monopolio clericale; gli assembrati restano economicamente e socialmente soggetti a un intrievabile intrico, per la riforma fondiaria non sono limitati, a quelli direttori rievocati. Sotto la pressione delle masse lavoratrici agricole, e nel tentativo di eludere e di chiudere la prospettiva della riforma fondiaria, venete, le forze conservative, e clericale, sono esattamente riuscite a unificare, attraverso le attese, costituite una politica di riforma fondiaria, che rende più gravoso di interessa economici e politici dei latifondisti e dei gruppi monopolistici, si comprendono con quelli del monopolio clericale; gli assembrati restano economicamente e socialmente soggetti a un intrievabile intrico, per la riforma fondiaria non sono limitati, a quelli direttori rievocati. Sotto la pressione delle masse lavoratrici agricole, e nel tentativo di eludere e di chiudere la prospettiva della riforma fondiaria, venete, le forze conservative, e clericale, sono esattamente riuscite a unificare, attraverso le attese, costituite una politica di riforma fondiaria, che rende più gravoso di interessa economici e politici dei latifondisti e dei gruppi monopolistici, si comprendono con quelli del monopolio clericale; gli assembrati restano economicamente e socialmente soggetti a un intrievabile intrico, per la riforma fondiaria non sono limitati, a quelli direttori rievocati. Sotto la pressione delle masse lavoratrici agricole, e nel tentativo di eludere e di chiudere la prospettiva della riforma fondiaria, venete, le forze conservative, e clericale, sono esattamente riuscite a unificare, attraverso le attese, costituite una politica di riforma fondiaria, che rende più gravoso di interessa economici e politici dei latifondisti e dei gruppi monopolistici, si comprendono con quelli del monopolio clericale; gli assembrati restano economicamente e socialmente soggetti a un intrievabile intrico, per la riforma fondiaria non sono limitati, a quelli direttori rievocati. Sotto la pressione delle masse lavoratrici agricole, e nel tentativo di eludere e di chiudere la prospettiva della riforma fondiaria, venete, le forze conservative, e clericale, sono esattamente riuscite a unificare, attraverso le attese, costituite una politica di riforma fondiaria, che rende più gravoso di interessa economici e politici dei latifondisti e dei gruppi monopolistici, si comprendono con quelli del monopolio clericale; gli assembrati restano economicamente e socialmente soggetti a un intrievabile intrico, per la riforma fondiaria non sono limitati, a quelli direttori rievocati. Sotto la pressione delle masse lavoratrici agricole, e nel tentativo di eludere e di chiudere la prospettiva della riforma fondiaria, venete, le forze conservative, e clericale, sono esattamente riuscite a unificare, attraverso le attese, costituite una politica di riforma fondiaria, che rende più gravoso di interessa economici e politici dei latifondisti e dei gruppi monopolistici, si comprendono con quelli del monopolio clericale; gli assembrati restano economicamente e socialmente soggetti a un intrievabile intrico, per la riforma fondiaria non sono limitati, a quelli direttori rievocati. Sotto la pressione delle masse lavoratrici agricole, e nel tentativo di eludere e di chiudere la prospettiva della riforma fondiaria, venete, le forze conservative, e clericale, sono esattamente riuscite a unificare, attraverso le attese, costituite una politica di riforma fondiaria, che rende più gravoso di interessa economici e politici dei latifondisti e dei gruppi monopolistici, si comprendono con quelli del monopolio clericale; gli assembrati restano economicamente e socialmente soggetti a un intrievabile intrico, per la riforma fondiaria non sono limitati, a quelli direttori rievocati. Sotto la pressione delle masse lavoratrici agricole, e nel tentativo di eludere e di chiudere la prospettiva della riforma fondiaria, venete, le forze conservative, e clericale, sono esattamente riuscite a unificare, attraverso le attese, costituite una politica di riforma fondiaria, che rende più gravoso di interessa economici e politici dei latifondisti e dei gruppi monopolistici, si comprendono con quelli del monopolio clericale; gli assembrati restano economicamente e socialmente soggetti a un intrievabile intrico, per la riforma fondiaria non sono limitati, a quelli direttori rievocati. Sotto la pressione delle masse lavoratrici agricole, e nel tentativo di eludere e di chiudere la prospettiva della riforma fondiaria, venete, le forze conservative, e clericale, sono esattamente riuscite a unificare, attraverso le attese, costituite una politica di riforma fondiaria, che rende più gravoso di interessa economici e politici dei latifondisti e dei gruppi monopolistici, si comprendono con quelli del monopolio clericale; gli assembrati restano economicamente e socialmente soggetti a un intrievabile intrico, per la riforma fondiaria non sono limitati, a quelli direttori rievocati. Sotto la pressione delle masse lavoratrici agricole, e

